



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**
*Associazione Provinciale di
Treviso*

18/7/2011

Alla c.a. Titolare / Direttore generale, Responsabile sicurezza

Oggetto

Sicurezza negli ambienti confinati: il punto della situazione

Cna Provinciale Treviso

Viale della Repubblica 154
31100 Treviso

Tel. 0422/3155 - Fax
0422/315666

<http://www.cnatreviso.it/>

A seguito dei continui incidenti mortali per lavori svolti in ambienti con sospetto di inquinamento e confinati (ad esempio cisterne, silos, pozzi, serbatoi, impianti di depurazione, cunicoli, gallerie, fogne, fosse, ecc.) sono stati emanati o sono in corso di pubblicazione una serie di interventi normativi e di linee guida per contrastare questa tipologia specifica di infortuni.

I provvedimenti pubblicati negli ultimi mesi o di prossima emanazione sono:

- Circolare n. 42/2010 del Ministero del Lavoro,
- Circolare n. 13/2011 del Ministero del Lavoro,
- Schema di DPR per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti con sospetti di inquinamento,
- Linee guida operative.

La normativa di riferimento per la sicurezza dei lavoratori che svolgono attività in spazi confinati e con sospetto di inquinamento (ad esempio cisterne, silos, pozzi, serbatoi, impianti di depurazione, cunicoli, gallerie, fogne, fosse, ecc.) è il decreto 81/08 (artt. 66, 121 e all. IV punto 3).

In sintesi è previsto il divieto di accesso dei lavoratori a questi ambienti senza che preventivamente sia stata accertata l'assenza di pericolo o senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. In casi di dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata dei lavori e ove occorre forniti di apparecchi di protezione delle vie respiratorie.

L'accesso deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

Circolare n. 42/2010 del Ministero del Lavoro

Con questa circolare di dicembre 2010 la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro aveva l'obiettivo primario di pianificare una specifica azione di individuazione, monitoraggio e controllo degli appalti aventi per oggetto attività manutentive o di pulizia in ambienti confinati.

E' noto che gli appalti espongono maggiormente al rischio personale di aziende non necessariamente preparate ad affrontare questi specifici lavori.

Sono state evidenziate carenze nel controllo e nella verifica dell'atmosfera in ambiente confinato, dovute a:

- un'assente o carente valutazione dei rischi,
- una mancata adozione delle misure di prevenzione e protezione collettiva ed individuale,
- una carente informazione/formazione dei lavoratori

- un'insufficiente gestione dell'emergenza.

I risultati di questo monitoraggio dovevano essere condivisi con gli organi di vigilanza per programmare gli interventi ispettivi volti a verificare:

- la corretta elaborazione del DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenti) da parte dei committenti;
- le misure di prevenzione e protezione previste per l'intervento;
- l'effettività della formazione/informazione specifica dei lavoratori;
- l'efficienza del sistema di emergenza.

La lunga serie di infortuni mortali verificatisi negli ultimi anni per asfissia o intossicazione dovuta ad esalazioni tossiche o nocive in ambienti confinati, impone:

- a tutte le aziende committenti di porre maggiore attenzione e controllo nell'elaborazione del DUVRI (procedure risanamento dell'atmosfera attraverso ventilazione o altri mezzi idonei) e delle misure di emergenza,
- a tutte le aziende appaltatrici di attuare un rigoroso rispetto degli obblighi di valutazione dei rischi (accertamento preventivo dell'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori), di prevenzione e protezione, formativi, di emergenza e di collaborazione al DUVRI.

Circolare n. 13/2011 del Ministero del Lavoro

Con questa circolare di aprile 2011, il Ministero del Lavoro prende atto che non sono state intraprese, in attuazione della circolare 42/2010, iniziative condivise e coordinate tra DPL e ASL per difficoltà operative, salvo alcuni casi limitati. Tuttavia, in considerazione dell'urgenza di porre in essere alcuni interventi immediati per contrastare i fenomeni infortunistici, il Ministero del Lavoro ha richiesto alle DPL di acquisire la documentazione, prevista con la circolare precedente, utile a verificare la correttezza degli aspetti gestionali degli appalti anche sotto il profilo della normativa di sicurezza.

Schema di DPR per la qualificazione di imprese e lavoratori autonomi operanti in ambienti con sospetti di inquinamento

Si tratta di un "pacchetto" di misure che - in attesa di una complessiva definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (tuttora in discussione nell'ambito della Commissione consultiva), comprensivo della c.d. "patente a punti" degli edili (di prossima elaborazione) - è stato recepito in uno specifico DPR.

In sintesi le misure previste dal provvedimento sono:

- integrale applicazione delle disposizioni su Valutazione dei Rischi, sorveglianza sanitaria e misure di gestione delle emergenze;
- integrale e vincolante applicazione per imprese familiari e lavoratori autonomi (sorveglianza sanitaria, corsi di formazione sui rischi specifici dell'attività svolta)
- obbligo per imprese e lavoratori autonomi di una specifica, informazione, formazione e addestramento di tutto il personale impiegato, compreso il datore di lavoro, che sarà oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento, sui rischi che sono propri degli "ambienti confinati" e sulle particolari procedure di sicurezza ed emergenza da applicare
- obbligo per i datori di lavoro delle imprese e per i lavoratori autonomi di

possedere DPI (es.: maschere protettive, imbracature di sicurezza, etc.), strumentazione e attrezzature di lavoro (es.: rilevatori di gas, respiratori, etc.) idonei a prevenire i rischi propri di questa particolare attività lavorativa e di effettuare, nei confronti di tutto il personale impiegato, attività di addestramento all'uso corretto di tali DPI, strumentazione e attrezzature;

- obbligo di presenza di personale esperto, in percentuale non inferiore al 30% della forza lavoro, con esperienza almeno triennale in attività in "ambienti confinati", assunta con contratto di lavoro subordinato o con altri contratti. Il preposto, che sovrintende sul gruppo di lavoro, deve avere in ogni caso questa esperienza;

- rispetto degli obblighi in materia di DURC e degli obblighi sulla parte economica e normativa della contrattazione di settore, compreso il versamento dell'eventuale contributo all'ente bilaterale di riferimento;

- applicazione delle regole della qualificazione non solo per l'impresa appaltatrice ma per tutti i soggetti della "filiera", comprese le eventuali imprese subappaltatrici. Il subappalto sarà possibile solo se espressamente autorizzato dal datore di lavoro committente.

Inoltre in presenza di appalto dovrà essere garantito che:

- prima dell'accesso nei luoghi di lavoro, tutti i lavoratori impiegati (compreso il datore di lavoro) siano puntualmente e dettagliatamente informati dal datore di lavoro committente di tutti i rischi che possano essere presenti nell'area di lavoro (compresi quelli legati ai precedenti utilizzi) per un periodo sufficiente e adeguato allo scopo e, comunque, non inferiore ad un giorno;

- il datore di lavoro committente individui un proprio rappresentante, adeguatamente formato, addestrato ed edotto di tutti i rischi dell'ambiente in cui deve svolgersi l'attività dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi, che vigili sulle attività che si realizzano;

- durante tutte le fasi delle lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o "confinati" sia adottata ed efficacemente attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o ridurre al minimo i rischi propri di questa attività.

Il provvedimento infine specifica che il mancato rispetto delle disposizioni in esso contenute determina il venir meno della qualificazione necessaria per operare, direttamente o indirettamente, negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Linee Guida

Operativamente sull'argomento:

- è stata elaborata dall'ISPESL una "Guida Operativa" dal titolo "Rischi specifici nell'accesso a silos, vasche e fosse biologiche, collettori fognari, depuratori e serbatoi utilizzati per lo stoccaggio e il trasporto di sostanze pericolose. Art. 66 del D. Lgs. 81/08. Lavori in ambienti sospetti di inquinamento";

- un gruppo di lavoro a supporto della Commissione Consultiva in collaborazione con INAIL sta predisponendo dei Manuali contenenti linee guida per operare in sicurezza in questi ambienti.

Il primo, ormai in fase di ultimazione, è dedicato alle cisterne.